

URBANIA QUESTA SERA AL TEATRO BRAMANTE Dovrà pur scuoterci il “pueblo” raccontato dal bravo Ascanio

– URBANIA –

UNA PERIFERIA, un supermercato. Insomma la cornice ideale per una profonda analisi sulla condizione umana di oggi. Ascanio Celestini torna nelle Marche e questa sera sarà in scena con il suo spettacolo *Pueblo* al Teatro Bramante di Urbania e venerdì al Persiani di Recanati. Perfettamente inserito nel genere che da sempre lo distingue, (il teatro di narrazione), l'attore e autore teatrale ci parla del suo spettacolo. «Diciamo che



sto lavorando ad una storia dove i deboli sono i protagonisti».

E i deboli chi sono?

«Barboni, alcolizzati, emarginati. Tutta una umanità di sconfitti che però nasconde una forte saggezza e in fondo sentimenti veri. In fondo se ci pensiamo c'è più sincerità e autentici sentimenti in un barbone che in un manager. Ecco io cerco di raccontare le loro storie prima che diventino la loro vita quotidiana».

E perché ha scelto proprio la periferia e un supermercato?

«A me interessavano luoghi che esistono ogni giorno che normalmente salgono agli onori della cronaca, appunto per fatti

di cronaca, e non per la loro normalità, per il loro essere posti di quotidianità, dove l'umanità è più forte».

Come si snoda lo spettacolo?

«Violetta è una giovane donna che lavora in un supermercato. Non le piace il lavoro che fa lavora alla cassa dove fatica anche ad alzarsi per andare al gabinetto. Allora immagina di essere una regina. E nella sua immaginazione anche il mondo che si trova fuori dal supermercato è un reame, pieno di gente interessante che lei incontra e che le racconta storie. Violetta non è soltanto uno dei personaggi della storia, ma incarna un mondo di disillusioni, di sogni traditi e di vite vissute tra la fatica del quotidiano e la bellezza delle persone che vi si incontrano».

Autore e interprete a teatro e al cinema. Ma la radio è nel suo cuore...

«Sì mi piace particolarmente e per il tipo di lavoro che faccio io (raccontare storie), è il mezzo ideale. Produrre delle immagini attraverso suoni e parole è fantastico».

E il cinema?

«Una passione fin da ragazzo, mi piace persino più del teatro ma ci vogliono molti soldi per farlo. Il teatro è molto più semplice da portare al pubblico».

Cosa dà al pubblico?

«Provoco, vorrei che lo spettatore medio, l'impiegato, lo studente, l'insegnante si identifichi in un barbone o in una prostituta». Inizio spettacoli: ore 21.15.

Claudio Salvi
© RIPRODUZIONE RISERVATA